

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

L'Agenzia per la Coesione Territoriale (di seguito denominata "Agenzia"), con sede in via Sicilia 162/c, 00187 - Roma, (Codice Fiscale N. 97828370581) rappresentata dal Direttore Generale Dott.ssa Maria Ludovica Agrò, domiciliata per la carica presso la sede dell'Agenzia

e

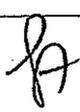
il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (di seguito denominato "CNAPPC"), con sede in Roma Via Santa Maria dell'Anima, 10 (CF 80115850580), rappresentato dal Presidente e Legale Rappresentante arch. Giuseppe Cappochin, domiciliato per la carica presso la sede del CNAPPC di seguito definite "Parti"

per

l'attivazione di un programma di collaborazione finalizzato allo sviluppo e rafforzamento, nell'attuazione delle politiche di coesione territoriale per la programmazione 2014 - 2020, degli interventi di valorizzazione, gestione, tutela dell'ambiente e di rigenerazione urbana sostenibile delle città, delle competenze in tema di progettazione urbana nonché a favorire la semplificazione dei procedimenti di accesso alle risorse comunitarie.

PREMESSO CHE

con L. 125 del 30 ottobre 2013 (di conversione del decreto - legge 31 agosto 2013 n. 101) art. 10 "misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione" è stata istituita l'Agenzia per la Coesione Territoriale, avente, tra l'altro, i seguenti compiti:

	<ul style="list-style-type: none"> • accompagnare, sostenere ed assistere le Amministrazioni nell'ambito della gestione delle risorse nazionali e comunitarie destinate all'attuazione delle politiche di coesione; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere il miglioramento della qualità e dell'efficacia dei progetti; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • disegnare e sostenere progetti di modernizzazione e di rafforzamento della capacità istituzionale delle Amministrazioni. 	
	<p>il CNAPPC è stato istituito in base all'art. 10 comma 1 del Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, presso il Ministero di Grazia e Giustizia ed è un ente pubblico associativo non economico ad appartenenza necessaria, con lo scopo, tra l'altro, di:</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere i valori della sostenibilità ambientale, sociale ed economica nei processi di sviluppo del territorio, di trasformazione della città e nella progettazione e realizzazione degli edifici nonché dell'efficienza e del risparmio energetico del patrimonio edilizio esistente; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere, altresì, politiche ed azioni per innalzare la qualità architettonica, la sua sostenibilità ambientale, l'innovazione tecnologica e la competenza tecnica e si avvale della propria organizzazione costituita dai centocinque Ordini Provinciali che assicurano una presenza capillare sul territorio. 	
	CONSIDERATO CHE	
	<p>1. L'art. 1 comma 821 della L. di Stabilità 2016 prevede che i Piani operativi POR e PON cofinanziati dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), rientranti nella Programmazione dei fondi strutturali europei 2014/2020, si intendono estesi anche ai liberi professionisti, in quanto equiparati alle PMI come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, e ciò in base al titolo I dell'allegato, alla raccomandazione</p>	
		

	2013/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2013, e dall'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, ed espressamente individuati dalle Linee d'azione per le libere professioni del Piano d'azione "Imprenditorialità 2020", come destinatari a tutti gli effetti dei fondi europei stanziati fino al 2020, sia diretti che erogati tramite Stati e regioni;	
	2. il Piano d'azione "Imprenditorialità 2020" prevede il lancio di alcune iniziative volte a sostenere i liberi professionisti che intendono beneficiare dei fondi UE. Sono inoltre state definite alcune specifiche linee d'azione:	
	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione e formazione all'imprenditorialità: l'istruzione e la formazione all'imprenditorialità sono il punto di partenza per sviluppare ed espandere l'attività dei professionisti, migliorando la loro conoscenza e le loro capacità aziendali e organizzative; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione del carico amministrativo: semplificazione delle procedure burocratiche, come sportelli unici, rendicontazione unificata, trasmissione elettronica, controlli a campione; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • accesso al credito: favorire l'accesso delle libere professioni ai nuovi strumenti finanziari come i programmi per la competitività e le PMI (COSME), per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), Horizon 2020, oltre ai fondi europei a gestione indiretta. Formazione finanziaria e di preparazione agli investimenti per i liberi professionisti (ad esempio alfabetizzazione finanziaria, negoziazione con creditori o investitori privati, finanziamento e valutazione dei progetti). Esplorare lo sviluppo di forme di finanziamento alternative (ad esempio il crowd-funding, la finanza strutturata, ecc.); 	
	<ul style="list-style-type: none"> • accesso ai mercati: migliorare la prestazione di servizi a sostegno dei liberi 	

RA

	professionisti, in particolare identificare e affrontare le loro necessità (ad	
	esempio il miglioramento delle informazioni di mercato, appalti pubblici,	
	presenza in rete, creazione di reti/partenariati/fiere);	
	• rafforzamento della partecipazione e della rappresentanza a livello europeo:	
	creazione di un Gruppo di rappresentanza o di un Comitato delle libere pro-	
	fessioni europee: un numero ristretto di rappresentanti parteciperanno a no-	
	me delle associazioni di liberi professionisti ai gruppi di lavoro, agli incontri	
	e alle conferenze organizzati dalla Commissione europea. Creazione di un	
	Forum delle libere professioni: il forum si riunirebbe una volta all'anno e ra-	
	dunerebbe i rappresentanti delle associazioni europee dei liberi professioni-	
	sti, delle principali associazioni nazionali così come altre rappresentanze o	
	soggetti interessati che svolgono un ruolo chiave per le libere professioni,	
	offrendo l'opportunità di formulare indicazioni sulle politiche e le misure	
	della Commissione europea.	
	Le Parti hanno un reciproco interesse a stipulare un accordo per lo svolgimento in	
	collaborazione di attività d'interesse comune.	
	LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE	
	Art. 1	
	(Premesse)	
	Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di	
	seguito nominato "Protocollo").	
	Art. 2	
	(Oggetto)	
	Con il presente Protocollo, le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, si	
	rendono disponibili ad attivare la più ampia collaborazione in un quadro di coopera-	
PA		

zione finalizzato a garantire modalità più efficaci ed efficienti per rafforzare l'orientamento verso la sostenibilità degli interventi della programmazione 2014 -2020, con particolare riferimento al rafforzamento degli interventi di valorizzazione, gestione, tutela dell'ambiente e di rigenerazione urbana sostenibile. Inoltre, il presente Protocollo è finalizzato anche alla valorizzazione delle competenze e della figura dell'Architetto Pianificatore Paesaggista e Conservatore per garantire la qualità nelle politiche di coesione nonché favorire la semplificazione dei procedimenti di accesso alle risorse comunitarie.

Art. 3

(Ambiti di intervento)

L'Agenzia, al fine di sostenere la politica di coesione e rafforzare la programmazione ed il coordinamento di azioni volte ad assicurare maggiore efficienza nell'utilizzo dei fondi comunitari, si impegna a supportare nuove capacità di progettazione e gestione dei processi attuativi attraverso azioni formative ed informative riguardanti le politiche di coesione ed i finanziamenti comunitari.

In particolare l'Agenzia si impegna a collaborare alla redazione di linee guida per la redazione degli elaborati progettuali nell'ambito dei bandi previsti dai POR e PON FSE e FESR destinati agli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ed all'interno della Programmazione 2014 -2020.

Il CNAPPC, anche attraverso la propria organizzazione costituita dai centocinque Ordini Provinciali, mette a disposizione le proprie competenze e professionalità per lo svolgimento delle seguenti attività:

1. collaborazione nella predisposizione dei bandi per il finanziamento di progetti nei settori di competenza del CNAPPC;
2. collaborazione nell'esame delle proposte progettuali presentate nell'ambito dei

A

	Programmi Operativi in cui l'Agenzia è Autorità di Gestione, con particolare riferi-	
	mento alle tematiche della pianificazione urbanistica, del paesaggio e connesse alla	
	progettazione urbana ed architettonica;	
	3. diffusione (Dissemination) di eventuali best practice (casi pilota ad elevata re-	
	plicabilità) sul territorio;	
	4. diffusione delle attività dell'Agenzia e dei programmi di investimento e delle	
	competenze sviluppate nei Programmi, anche attraverso la promozione di programmi	
	innovativi di formazione sviluppati su piattaforme dedicate ed in particolare attraver-	
	so la piattaforma iM@ateria fruita dai 154.000 Architetti Pianificatori Paesaggisti e	
	Conservatori italiani.	
	Art. 4	
	<i>(Modalità operative)</i>	
	L'Agenzia e il CNAPPC si impegnano a definire, entro 60 gg. dalla firma del pre-	
	sente Protocollo, un Piano di attività biennale.	
	Nell'ambito del Piano di attività, l'Agenzia e il CNAPPC individuano le rispettive	
	Strutture da coinvolgere nelle attività, con indicazione dei referenti tecnici e ammini-	
	strativi per l'attuazione del Protocollo.	
	Art. 5	
	<i>(Durata)</i>	
	Il presente Protocollo ha la durata di due anni a partire dalla firma dello stesso ed è	
	eventualmente rinnovabile.	
	In caso di rinnovo, l'Agenzia e il CNAPPC si impegnano a definire nei successivi 60	
	giorni un nuovo Piano di attività.	
		
	6	

Art. 6

(Riservatezza)

Le Parti si impegnano al reciproco rispetto della massima riservatezza sui dati e/o informazioni, non ritenuti di dominio pubblico di cui sono venute in possesso durante la collaborazione.

Art. 7

(Pubblicazione e divulgazione)

Qualora il CNAPPC e/o l'Agenzia intendano pubblicare i risultati delle iniziative promosse o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, concorderanno i termini ed i modi delle pubblicazioni e, comunque, saranno tenuti a citare l'intesa nell'ambito della quale sono state svolte le attività.

Art. 8

(Trattamento dei dati)

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'attività di collaborazione in qualunque modo riconducibili al presente Protocollo d'Intesa, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dalla legge.

Art. 9

(Oneri Finanziari)

Le parti si danno reciprocamente atto che gli oneri derivanti dalle attività contemplate per ciascuna di esse nel presente Protocollo faranno carico a ciascuna di esse nel proprio ambito di competenza.

Art. 10

(Modifiche e integrazioni)

Qualsiasi modifica ed integrazione del presente protocollo dovrà essere concordata tra le Parti e

sarà resa operativa mediante stipula di un atto aggiuntivo, previamente approvato con deliberazione dei competenti organi di ciascuna Parte, che entrerà in vigore tra le Parti stesse solo dopo la relativa sottoscrizione.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma, il

Per

Per

Il CNAPPC

l'Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Presidente

Il Direttore Generale

Arch. Giuseppe Cappochin*

Dott.ssa Maria Ludovica Agrò*

(*Il presente Protocollo d'Intesa è sottoscritto in forma digitale ai sensi dell'art 15, comma 2-bis della L. 241/90 e

s.m.i.